

**«Autodromo, lo start è vicino»**

---

Dopo il via libera "politico" la parola passa ai privati

di **MARIO MANNUCCI**

**ANCHE** il penultimo e più difficile ostacolo politico-burocratico è caduto sulla via dell'autodromo. E i motori sono ora più vicini al traguardo. Il privato in questione è la società romana Pluris del presidente e amministratore delegato Alfredo Medici, società e presidente che più di tre anni fa proposero al patron della tenuta Isabella, Antocio Giannetta, e al sindaco Millozzi il maxi progetto da 30 e più milioni per realizzare un autodromo nella tenuta Isabella, fra Gello, Pardossi e Latignano, con relativi servizi e con impianti ricettivi.

Un autodromo non valido per i Gp, i Gran Premi, ma con una pista di oltre 3 chilometri che consente anche gare agonistiche minori (però contingentate nell'arco dell'anno) oltreché prove e manifestazioni per moto, auto e biciclette. Un impianto simile a quello di Adria, nel Polesine, visitato anche da una delegazione di amministratori e cittadini pontederesi, fra i quali alcuni contrari al progetto. Come era immaginabile, ci sono state lunghe discussioni e una serie "infinita" di passaggi e verifiche, approdate infine all'ultima e recente decisione del comune di Cascina.

«**SPETTA ORA** alla società Pluris - aggiunge il sindaco - chiedere la riunione della conferenza provinciale dei servizi e presentare tutti i pareri favorevoli espressi da una lunga serie di organismi. Se dovrà esser studiata qualche altra modifica, magari per alzare le collinette anti rumore, sarà fatta, ma a questo punto non ci sono più veti».

Anche il patron della tenuta Isabella, Antonio Giannetta, è naturalmente felice per il voto positivo di Cascina. E spiega che «a quanto mi risulta il presidente Medici si è già attivato per la convocazione della conferenza dei servizi, che non potrà che dare il via concreto alle operazioni. Credo dunque che a primavera possa aprire il cantiere».

**UN CANTIERE** articolato perché oltre alla pista c'è da realizzare tutta un'altra serie di strutture, compreso la viabilità e i servizi energetici e idrici - come è noto è stato già scartato il progetto dell' inceneritore a biomasse, sostituito da pannelli solari - per cui i lavori non saranno certo "lampo". Ma se davvero si vuol costruire l'autodromo dei Pardossi, come tutto lascia pensare anche perché Medici ha più volte confermato l'impegno anche su queste pagine, non ci vorranno decenni o anni e anni. Ne basteranno pochissimi. Forse un paio.